

CAMPIONATI DI CALCIO 1931-32 - XII

# IL LEGNANO F.C.

Il circolo del « Legnano F. C. » è durato poco. La squadra è stata forse l'unica fra le giovani compagnie che abbia saputo fare una carriera così rapida durante il periodo bellico e salire presto fino alle gare di terza e seconda categoria. Dopo alcuni precedenti tentativi infruttuosi, che risalgono al 1905 e 1906, il « Legnano F. C. » è entrato nel girone del massimo ente federale italiano nel 1912. Fu appunto in quell'anno che G. G. Piazza del « Milan Club » e G. M. Riva provenienti dal « F. C. Livorno » contrambi stabilirono a Legnano per ragioni di lavoro, sentendosi disvegliare il più nostalgico entusiasmo per le passate tenerezze, condotti dal legnanese Adamo Bonacina. A Giuseppe Venegoni, risuscitano in una vera e propria « all'ombra » Carroccini, a fondare il « Legnano F. C. ».

Venne formato il consiglio, che rimase così formato: G. M. Riva, presidente; A. Agazzi, segretario; G. G. Piazza, Adamo Bonacina, Giuseppe Venegoni, Schiatti Roggeri, Lamberti, Vigo, Lorenzini, Van Arx e Oldoni (che fu anche il primo condottiero della squadra), consiglieri.

Arrivò a quel piccolo nucleo di sportivi, (maglia rosso-nera), si stimolava curiosità e primi seguaci ed ebbero inizio gli incontri sul campo aperto della Wolfer. Ma mancava un campo regolare ove disputare tutte le energie e vacanze, non era un certo sostegno finanziario per le prime spese di impianto. Si fecero allora gli appalti e subito premeggiò l'impianto sen. Antonio Bernaschi che unitamente alla Ditta Tosi fu l'arte di appoggiare per facilitare la nascita del nuovo campo sportivo. Fu trovato un terreno uliveto, « Campo di Via Lodi », dispendioso tutto l'andamento della società e prima dell'inizio della stagione sportiva 1913-14 si provvedette alla elezione del nuovo Consiglio, il compianto ing. Eugenio Tosi accettò la presidenza onoraria, mentre a presidente effettivo venne nominato A. M. Vignati.

Poco dopo la organizzazione di un Torneo nel settembre del 1913 per la Coppa Tosi disputato dal « Internazionale », « U. S. Milanese », « Novara F. C. » e « Associazione Milanese del Calcio », « Internazionale ». Il campionato di III serie, ecc. a stagione 1913-14 a quale il « Legnano » partecipò per la prima volta, non fu un successo di lilla che « rianimo » il perdurante posto. Fu necessario rinfocare la squadra con giocatori provvisti e nella stagione 1914-15 il « Legnano F. C. » si presentava con una squadra così formata: Tosi, Asti, Agazzi, Morelli, Oldoni (cap.), Lanzi, Alberti, Vignati, De Franceschi, Crepa, Parini. Il terribile miglioramento della compagine, incoraggiò il Consiglio ad iscriverla alla società « Internazionale » di promozione. Ma una struttura spietata perseguì l'illa di mettere la squadra al campionato.

Innanzi Piazza si trasferiva a Milano e l'andamento generale della società era seguito dai tre commissari incaricati Bonacina, Riva e Venegoni. Colombo Primo, sostituito di nuovo il condottiero della squadra e l'ex juventino Sodano veniva pure a rinforzare le file legnanesi ed a marcare i primi irresistibili gol. L'inizio della stagione 1915-16 serviva al « Legnano » come aiuto per il più brillante e nuovo avvenire.

Rinforzato poi da Guzzi, Cavazzi, Ottolini, il « Legnano » si piazzò secondo nel torneo per la Coppa Internazionale per signore di II categoria dietro il « Sarona ». E neppure in periodo di guerra, l'attività sui vari campi di gioco ebbe arresti. Anzi, approfittando della permanenza in città di quasi tutti i suoi giocatori militarizzati, il « Legnano » ebbe modo di progredire e di rinforzarsi ancor più con altri buoni elementi. Risultava così a vincere all'inizio del 1916 una serie di « vincite », anche con squadre di prima categoria. Nella stagione 1916-17 G. M. Riva, si allontanava da Legnano, mentre Bonacina, Venegoni e Colombo Primo pensavano a moltiplicare la squadra. Camerani veniva chiamato in aiuto del « re » ed anche Razzi cercava a rafforzare la mediana lilla.

Frainteso il sen. Antonio Bernaschi accettava la presidenza del sodalizio e la società entrava in un nuovo periodo di vita attiva e prospera.

La squadra legnanese, sorta un po' come tutte le squadre dei piccoli centri, per la passione dei giocatori e dei dirigenti, per la grande fiducia che è propria in tutte le squadre di provincia, per l'entusiasmo infine di una folla nuova a queste competizioni, si è battuta sempre con dancio e le sue poche cadute furono sempre e subito riscattate. In seguito, fermata nella linea anticantissima marcia di un passaggio 2 a 2 contro dell' « U. S. Milanese », e sconfitti dall' « Internazionale » per 3 a 2 e nel « Milan » per 5 a 2 nel girone di ritorno, l'illa si videva sfuggire il primato della Coppa Lombarda che passò in possesso del « Milan Club » (5 punti), seguito dal « Legnano » con 7.

Nella stagione 1917-18 anche Piovano, entrò a far parte della squadra lilla. Il « Legnano » partecipò alla Coppa Mauro, poi nel 1918-19 alla Coppa Guarnati e infine alla Coppa Ruffi, dove, pur valendosi del contributo di Barbosino, i lilla, non ebbero fortuna.

Il compianto Senatore Antonio Bernaschi star in per longhissimo tempo Presidente del « Legnano F. C. ».



La più recente squadra del « Legnano F. C. » nella stagione del campionato 1931-32.

La squadra legnanese, sorta un po' come tutte le squadre dei piccoli centri, per la passione dei giocatori e dei dirigenti, per la grande fiducia che è propria in tutte le squadre di provincia, per l'entusiasmo infine di una folla nuova a queste competizioni, si è battuta sempre con dancio e le sue poche cadute furono sempre e subito riscattate. In seguito, fermata nella linea anticantissima marcia di un passaggio 2 a 2 contro dell' « U. S. Milanese », e sconfitti dall' « Internazionale » per 3 a 2 e nel « Milan » per 5 a 2 nel girone di ritorno, l'illa si videva sfuggire il primato della Coppa Lombarda che passò in possesso del « Milan Club » (5 punti), seguito dal « Legnano » con 7.



La squadra del « Legnano F. C. » degli anni 1913-14 nel periodo in cui partecipò a varie tornei ed a vincere vittorie sui campi lombardi. Da sinistra a destra: Vignati, Ottolini, Morelli, Asti, Colombo II, Tosi, Sodano, Giuliano I, Fosco, Crepa, Schiatti.

All'inizio del 1919 la Coppa Mauro segnò con l'illia di una lettona, arrivata dai club lombardi e di una nuova ed interessante competizione del dopo guerra.

È stato questo il più bel momento del lilla, che salì in poco tempo alla prima categoria, con una squadra che marciava a grande valle, avevano trovato nella folta schiera degli sportivi legnanesi numerosi sostenitori.

Il 10 gennaio 1919 vedeva l'inizio del torneo, disputato dalle sei squadre lombarde, « migliori del momento », « Legnano », « Internazionale », « Milan », « U. S. Milanese », « Inonze » e « Sestrese ». L'illa trionfò: il suo l'arco con una magnifica incuadratura. La squadra formata dai Camerani, Piovano, Bonacini, Gerola, Rossi, Colombo II, Guarnati, Sodano, Sereno, Riva, Malaspina, e con Colombo I e Ceppi che con l'arrivo a volte gli uomini, con pervenuta a pigiare una ad una tutte le sue più forti avversarie, vincendo la Coppa Mauro ed 3 titoli di campione Lombardo di Prima Categoria.

Terminata la guerra, anche il calcio riprese il suo ordinamento ed il Campionato 1920-21 ad eliminazione regionali vide il « Legnano » presentarsi coi ranghi modificati, vincere il suo girone eliminatorio, le semifinali ed entrare nella finale che a Vercelli il 26 giugno in una giornata tropicale, terminare alla pari 1 a 1 dopo due ore e mezza di gioco. « Legnano » e « Torino » si ritiravano poi dal campionato per la stagione ormai avanzata, e così l'illa godeva una bella occasione per entrare in finale.

Nel campionato 1921-22 il « Legnano »

rinforzò i suoi quadri con l'acquisto di qualche elemento giovane come Allenzoni e Colombo II provenienti da Giovanne Calcio Legnanese, 2° posto.

In tale il campo di via Lodi era divenuto inadatto e venne costruito il campo sportivo di via Pisacane, che vide l'inaugurazione nell'aprile del 1921.

Nella stagione 1922-23 la squadra, dopo aver vinto la Coppa Lova e la Coppa Cerro, disputata un eccellente campionato, venendo al 2° posto dietro al « Genoa Club ».

La squadra si allargò in campo per la stagione 1923-24 rafforzata dai nuovi acquisti Dalozzi, Vanni e Olivieri. Ma il desiderio della classe degli appassionati era quello di avere un allenatore che potesse curare l'illa nei loro allenamenti settimanali e trovare nuovi elementi. E questo venne nell'agosto 1923 nella persona dell'ing. Nibellini. Nella stagione 1923-24 altri rinforzi: nella Divisione del Club, il Gr. Off. Bernaschi, con volle poi essere il presidente pur assicurando ancora il proprio appoggio. Lo sostituì il Comm. Carlo Della Piana (il Comm. Osvaldo Rigamonti venne eletto vicepresidente, il Cav. Tabber, direttore generale, coadiuvato da Valentini, Pinardi, Borsari, Mammoliti). Erano dunque questa volta i giocatori che seguitavano la carriera lilla, come altrettante numeri nuovi, venuti: i due argenti Zan e Rakken, Gallini del Casale, Comi, Petrar, e Festa. La squadra però si ritirava a trovarsi a un primo incontro diretto negli incontri di semifinale. La squadra relegata agli ultimi posti non aveva potuto, e sul più bello quando incominciava a risalire i gradini della classifica, le venivano a

Dopo due campionati — quelli del 1926-1927 e 1927-28 — disputati quasi esclusivamente nella prima divisione, il « Legnano » poteva nuovamente ritornare nella stagione 1928-1929 in Divisione Nazionale. Pochi rinforzi: Grippi, Lazzarini, Alfaris, Chiadò, Del Rosso, perché l'illa già avevano creato ottimi giocatori fra gli elementi locali: Rocca, Paganò, Landani, Bigogno, Severi, Ferrè, Landini, Carziani. La squadra parve però troppo debole e conobbe una serie di insuccessi che la portarono nuovamente nella divisione inferiore. Quasi acquisto di una certa importanza permise al « Legnano » di rinforzarsi notevolmente e di tornare in Divisione Nazionale A.

Il « Legnano F. C. », affrontò la nuova difficile competizione con grande entusiasmo: un così pochi rinforzi. Solo Pedroso, Bacchetti, Ostromanni e Laella erano venuti ad aggiungersi agli elementi della passata stagione. L'acquisto non fu sopra la « Novara », « Livorno » e « Legnano » rivestire avere in Nazionale B.

Vennero qui a mancare i mezzi e la gioiosità rinunciarono a Cadori, Perduca, Laella, Gabba, Bigogno, Ostromanni. Il campionato 1932-33 testè finito non differenziò molto dalla precedente stagione. Ceduti Razzi, Alfaris, Gruceri, Marini gli acquisti furono relativi per la scarsità di mezzi: Sotio Negri, Razzi e Casapa provenienti dalle riserve dell' « Ambrosiana », per il resto si è pescato fra gli elementi locali. La squadra a metà campionato miracolosamente retrocedeva. Ma seppe riprendersi.

Come si presenterà quest'anno il « Legnano » alle fatiche della massima competizione? Si sa finora degli atleti che embellano le file e che vengono ceduti dai dirigenti lilla ad altre società, per alleggerire un po' le spese e per ottenere qualche piccola somma sulla cessione. Così Rotondi passerà al « Roma », Bacchetti al « Cagliari », Negri al « Novara », Doni al « Brescia », Peanoni al « Sestrese » e a quanto sembra Vignati al « Catanzaro ».

La squadra della società legnanese che sarà quest'anno preceduta dal seniore cav. Castighem risulterà perciò composta dei seguenti probabili titolari:

Portiere: Alfaris, Viviani, Terzani; Razzi, Paganò (capitano); Mammoliti, Padovani, Ancillo, Gervasi, Mazzarone, Vignati, Alfaris, Canavese, Giuni, Fosti, Colombo Marino, Sotomai, Giudi.